



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 381/16 S.N.

Roma, 24 aprile 2016

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Buono vestiario - Abbiamo a che fare con dei parolai??

Il 17 febbraio u.s. si è tenuto, presso codesto Dipartimento della P.S., un incontro finalizzato a trovare soluzione alla disomogeneità, più volte denunciata dal COISP, dell'applicazione del beneficio del c.d. "buono vestiario".

L'Amministrazione era rappresentata dal Direttore di codesto Ufficio per le Relazioni Sindacali, Vice Prefetto Tommaso Ricciardi, coadiuvato dalla dott.ssa Milena D'Arienzo della Direzione Centrale per gli Affari Generali, dalla dott.ssa Daniela Mastrofrancesco della Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria e dal dott. Fabrizio Izzo della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale.

Sono state innanzitutto ricordate le norme che attribuiscono il beneficio del "buono vestiario" e, su richiesta del COISP, l'Amministrazione ha precisato che, per ciascun anno del triennio 2016/2018, il capitolo di bilancio 2679 relativo al vestiario può contare su una somma pari a poco più di 20 milioni di euro, di cui 1 milione e 750 mila euro sono stati destinati all'approvvigionamento agli aventi diritto del "buono vestiario" (quota che probabilmente, se necessario, potrebbe essere rivista al rialzo). Ha quindi aggiunto che nel 2015 tale "buono" è stato corrisposto a 16.465 poliziotti per un ammontare pro-capite di euro 106,28.

Questa O.S. ha innanzitutto stigmatizzato la condotta dell'Amministrazione che non ha dato corso all'impegno che si era assunto nel corso della riunione tenutasi il 17 luglio 2014, cui aveva preso parte il Vice Capo Vicario della Polizia, di

- ammodernare il sistema di approvvigionamento del "buono vestiario" al fine di garantire una adeguata qualità dei materiali che compongono il vestiario da acquistare (a tal riguardo sono state anche esemplificate delle situazioni vergognose verificatesi nel territorio, con il personale che è stato indirizzato ad acquistare abiti con una fattura e composizione merceologica che definire scadenti significherebbe farne un elogio) ed al fine di garantire che tutto il personale interessato percepisca un "buono vestiario" dal medesimo importo;
- provvedere a soddisfare tutte le richieste di corresponsione del beneficio in questione avanzate da tutti quei colleghi che quotidianamente sono obbligati, con formale ordine di servizio, a svolgere i propri compiti in abiti civili.

Quindi ha puntualizzato con forza quanto siano inaccettabili le disomogeneità evidenziate nel territorio, con dirigenti che segnalano al Dipartimento solamente alcuni di quegli uffici

il cui personale viene da loro obbligato a lavorare in abiti civili, in particolare è stato evidenziato come i Nuclei Operativi di Protezione, i Reparti Scorte e taluni Gabinetti della Polizia Scientifica vengono costantemente ignorati, causando assurde disparità penalizzando alcuni nell'ambito dei medesimi uffici, specie il personale del ruolo tecnico, che corrispondono un "buono vestiario" di importo minore a quello che spetterebbe, etc... ed ha evidenziato la necessità di provvedere ad una diversa individuazione delle ditte fornitrici del "vestiario" così da impedire il verificarsi delle tante scelleratezze sinora riscontrate per quanto riguarda la qualità di detto "vestiario", evidenziando che la soluzione ottimale sarebbe quella di monetizzare il beneficio.

In conclusione il COISP ha preteso dall'Amministrazione l'emanazione urgente di una circolare che evidenzi in maniera non interpretabile quale è "il personale adibito permanentemente a servizi di carattere investigativo che è autorizzato ad operare non in divisa" ai sensi del comma 4 dell'art. 4 del D.M. 4.10.2005, e l'emanazione di un provvedimento da parte del Capo della Polizia che individui, in maniera precisa, quali sono le "altre categorie di personale cui è esteso lo stesso regime autorizzatorio", significando che coloro che vi saranno inclusi dovranno vedersi corrisposto il "buono vestiario" senza se e senza ma, mentre quelli che non vi rientreranno non potranno in alcun modo essere obbligati ad espletare servizio utilizzando il proprio abbigliamento.

L'Amministrazione, evidenziando piena condivisione delle nostre rimostranze e pretese, ha garantito che avrebbe provveduto, in tempi brevissimi, a predisporre la richiesta circolare ed il decreto del Capo del Dipartimento, così da poter andare verso una definitiva chiarezza e verso l'assoluta eliminazione delle gravi disomogeneità e disparità sinora verificatesi.

In particolare era stato affermato che, con ogni probabilità, prima delle festività Pasquali si avrebbe avuto modo di svolgere un nuovo incontro finalizzato all'analisi delle bozze di provvedimenti che dovevano essere predisposte dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali.

Tutto ciò premesso, considerato che Pasqua è passata da quasi un mese, la domanda sorge spontanea: abbiamo a che fare con dei parolai?? Abbiamo a che fare con persone che se ne strafottono dei diritti del personale e soprattutto che non intendono fare alcuna chiarezza sulle varie norme che ne disciplinano i diritti, specie quando questi riguardano l'aspetto economico, nella speranza di poter risparmiare anche poche centinaia di euro sulle spalle di quelli che con il proprio sacrificio consentono loro di lavorare con il fondoschiena sempre ben poggiato su una poltrona???

Quanto cavolo ci vuole per predisporre una stupida circolare???

Si rimane in attesa di urgente riscontro.

La Segreteria Nazionale del COISP